

un tempo di rodaggio a causa della non conoscenza delle strade e degli indirizzi che di fatto non risolve il problema;

questo stato di cose dura da un mese e l'amministrazione comunale ha posto il problema alle competenti strutture provinciali;

il recapito della posta è un servizio pubblico essenziale;

quanto avviene a Grassano è l'ennesimo caso che testimonia i disservizi dell'azienda postale sul territorio lucano —:

se e quali iniziative in considerazione del fatto che il Governo è il principale e unico azionista di Poste Italiane, intenda porre in essere per assicurare ai cittadini di Grassano un corretto funzionamento del servizio di recapito posta. (5-04892)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

GALVAGNO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il signor M.R., dall'aprile 1992 prestava servizio di leva in qualità di Aviere a Macerata presso il SARAM e veniva in seguito applicato presso il Comando Scuola Telecomunicazioni FFAA di Chiavari;

a fine gennaio veniva colpito da febbre e disturbi respiratori, successivamente complicati da eruzione cutanea vescicosa; dopo il trattamento con antibiotici, anti-febbrili presso la caserma di stanza il 1° febbraio 1993 veniva ricoverato all'ospedale di Lavagna (Genova) e da lì trasferito in gravi condizioni il 2 febbraio 1993 all'ospedale di Galleria di Genova;

veniva dimesso il 7 aprile 1993 (al termine del servizio di leva obbligatorio) con diagnosi accertata di sindrome di

Steven Johnson ipertossica, polmonite polimicrobica, encefalopatia ricorrente, causando grave deficit visivo bilaterale con opacità corneale;

il 1° settembre 1993 chiedeva che la patologia e la conseguente infermità contratta fosse riconosciuta come dipendente da causa di servizio;

il 4 aprile 1995 veniva sottoposto alla visita medico legale presso il comando 1° Regione area di Milano, dove gli veniva riconosciuta l'infermità come dipendente da causa di servizio ordinario e conseguente acrivibilità alla tabella A 3^a categoria, per assegno temporaneo privilegiato di un periodo di anni 4;

il 19 luglio 1995, una volta accertata l'infermità per causa di servizio, veniva richiesta la liquidazione dell'equo indennizzo;

il 17 giugno 1996 a seguito della visita medico legale presso il Comando 1° Regione Area di Milano veniva riconosciuta la liquidazione dell'equo indennizzo acrivibile alla tabella A 4^a categoria;

il 7 ottobre 1998 veniva assegnata pensione privilegiata ordinaria vitalizia ascrivibile alla tabella A 2^a categoria. Misura massima, a seguito di ulteriore visita medico legale sempre presso il Comando 1° Regione Area di Milano, ciò in medesima data;

negli anni successivi dopo vari ricoveri e interventi con peggioramento progressivo della capacità visiva, senza mai assolutamente aver superato la malattia, né avendo avuto comunicazioni di sorta dagli enti a ciò proposti in tal senso, veniva fatta richiesta per il risarcimento del danno biologico;

veniva interpellato un avvocato del Foro di Alessandria, il quale iniziava ad inviare missive, via raccomandata, al Ministero della difesa (Direzione Militare per il Personale Militare Piazza della Marina e Via Francesco di Sales) per il sollecito di pagamento dell'equo indennizzo, nonché

la richiesta di sottoposizione a visita medico legale al fine di valutare la diminuzione attitudinale psico-fisico;

seguivano varie comunicazioni tra il legale indicato ed il Ministero della difesa, senza particolari risultati;

seguivano ulteriori richieste di sottoposizione dell'interessato alla visita medico legale, mentre nelle more veniva stilata perizia con la quale veniva accertata una percentuale di invalidità intesa come valutazione complessiva del danno anatomico e funzionale, nella misura dell'80 per cento con pari ripercussioni sulle possibilità lavorative future;

in data 20 marzo 2003 il legale interpellato provvedeva a far pervenire agli organi preposti del Ministero della difesa, conteggio dell'ammontare presunto dovuto, sulla base delle valutazioni peritali;

l'ammontare della somma presunta dovuta è stata quantificata in euro 621.845,87 oltre interessi dall'evento e rivalutazione monetaria;

veniva dal Ministero interpellata l'avvocatura dello Stato di Torino, per il prescritto parere;

in data 18 agosto 2004 il Ministero rispondeva che la richiesta risarcitoria del danno biologico non poteva essere accolta per intervenuta prescrizione ex articolo 2947 comma primo del codice civile;

in seguito nel mese di ottobre 2004 veniva accreditata presso il c/c bancario del signor M.R. una somma pari ad euro 13.059,57 a titolo di equo indennizzo, dove però si faceva presente che la categoria di appartenenza non era la quarta bensì la seconda categoria; aggiornamento di categoria a seguito di visita svoltasi nell'anno 1998 e quindi indubbiamente somma questa da rivedersi in quanto difetta nel *quantum*;

a parere del legale interpellato, la prescrizione non è intervenuta, in primo luogo in quanto vi sono state prima dell'intervento del legale numerose lettere di richiesta risarcimento, contatti con gli enti

preposti dal Ministero, visite medico legali, tutte attività atte a evidenziare il continuo e costante interessamento del danneggiato; in secondo luogo, perché tali patologie non possono essere definite in un periodo così breve quale quello statuito dal codice civile all'articolo 2947 comma 1, ossia cinque anni —:

se non ritenga vista la complessività del caso e la gravità dei danni subiti dal signor M.R. di far esaminare il caso dagli uffici competenti;

se non ritenga di fornire puntuali informazioni al mancato riconoscimento del danno biologico richiesto dall'interessato. (3-05126)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

per le olimpiadi di Torino sono state fatte spese faraoniche il cui ammontare non è chiaro;

sono molti gli articoli pubblicati sui vari quotidiani che hanno affrontato il tema delle olimpiadi invernali del 2006 e della gestione del « Toroc » a capo delle stesse;

sembrerebbe che i vertici manageriali abbiano ricevuto come buonuscita rispettivamente un milione e mezzo ed un milione —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero;

in caso negativo, a quanto ammonti il reale importo dei buonuscita.

(2-01704)

« Perrotta ».